



ASSOCIAZIONISMO E STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE

Sabrina Lucatelli

Coordinatore Comitato Tecnico Aree interne

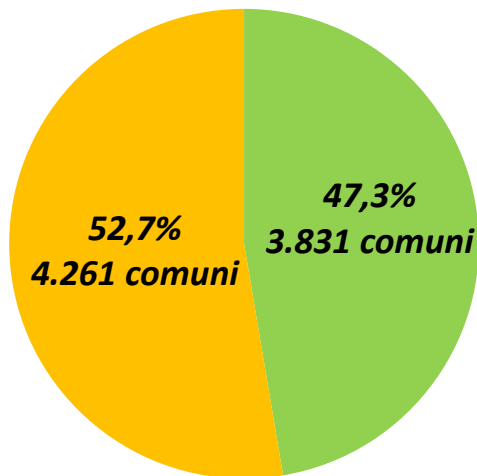
24 novembre 2015

I comuni di aree interne

I criteri di accessibilità a 3 servizi di cittadinanza (istruzione, sanità e mobilità):

- offerta completa di scuole secondarie superiori;
- presenza di strutture sanitarie sedi di DEA di I livello;
- presenza di stazioni ferroviarie di tipo almeno “silver”, corrispondenti ad impianti medio-piccoli.

La classificazione dei comuni italiani in centri ed aree interne, 2012



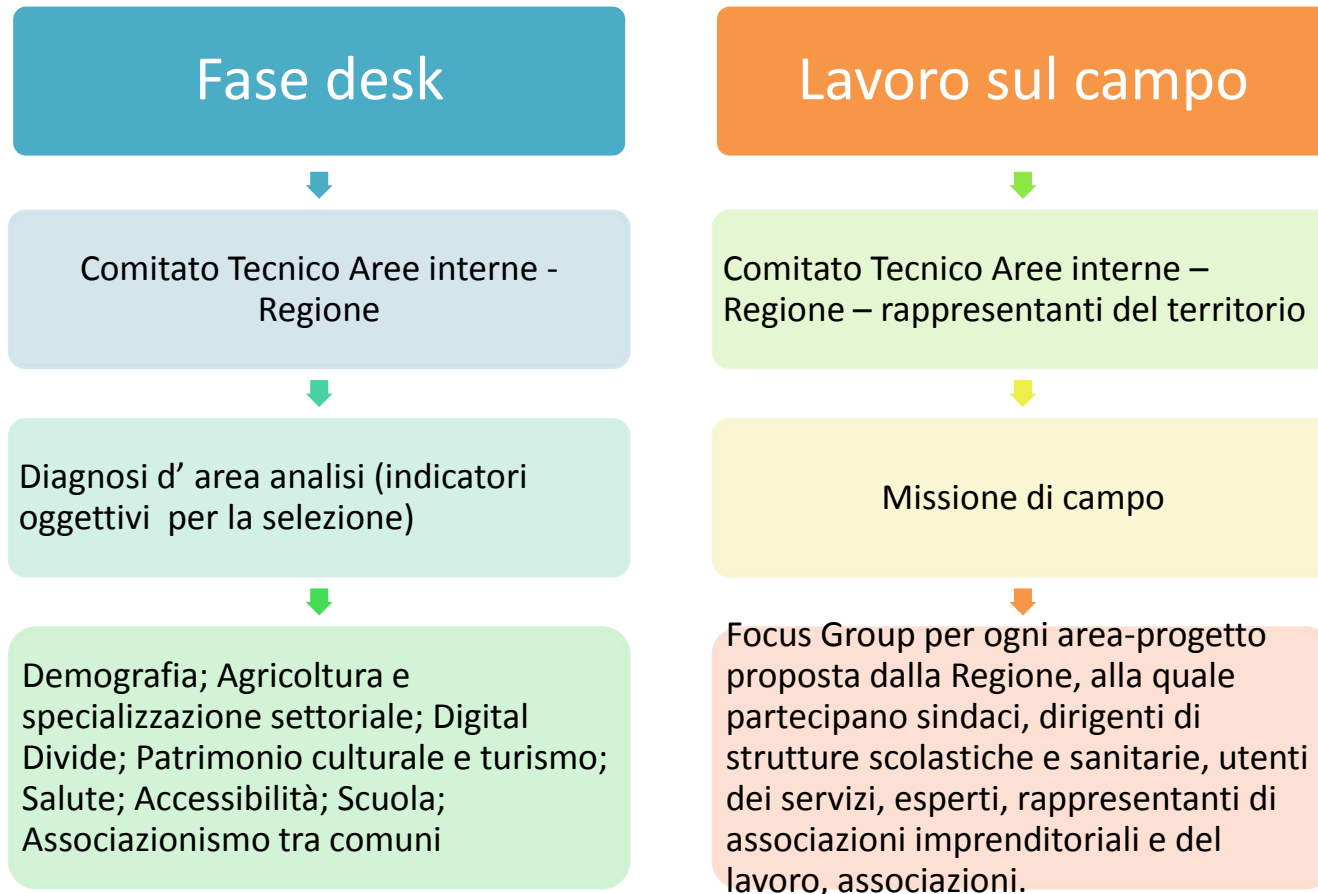
■ Centri ■ Aree interne

Tipologia		N. comuni	
		v.a.	%
Centri	A - Polo	219	2,7%
	B - Polo intercomunale	104	1,3%
	C - Cintura (t<20')	3.508	43,4%
Aree interne	D - Intermedio (20'<t<40')	2.377	29,4%
	E - Periferico (40'<t<75')	1.526	18,9%
	F - Ultraperiferico (t>75')	358	4,4%
Totale*		8.092	100,0%

*La classificazione operata nel 2012 dal DPS si riferisce agli 8.092 comuni italiani esistenti in quell'anno. Si segnala che al 30 gennaio 2015 i comuni italiani sono 8.047. Inoltre, per effetto della riorganizzazione delle strutture sanitarie, scolastiche o dei servizi di trasporto, si segnala che ad inizio ottobre 2015, i comuni classificati come aree interne sono 4.181.

Pianificazione Territoriale e la selezione delle Aree

La selezione delle aree candidabili avviene tramite un processo di istruttoria pubblico basato su criteri di selezione
oggettivi



Stato dei lavori di istruttoria

Regione e Provincia Autonoma	Incontri su Selezione aree	Accessibilità e TPL	Missione di campo	Istruttoria conclusa	Delibera regionale
Provincia Autonoma di Bolzano					
Provincia Autonoma di Trento	X	X	X	X	X
Regione Abruzzo	X	X	X	X	X
Regione Basilicata	X	X	X	X	X
Regione Calabria	X	X	X	X	
Regione Campania	X	X	X	X	X
Regione Emilia Romagna	X		X		
Regione Friuli Venezia Giulia	X	X	X	X	X
Regione Lazio	X	X	X	X	X
Regione Liguria	X	X	X	X	X
Regione Lombardia	X	X	X	X	X
Regione Marche	X	X	X	X	X
Regione Molise	X	X	X	X	X
Regione Piemonte	X	X	X	X	X
Regione Puglia	X	X	X	X	X
Regione Sardegna	X	X	X	X	X
Regione Sicilia	X	X	X	X	X
Regione Toscana	X	X	X	X	X
Regione Umbria	X	X	X	X	X
Regione Valle d'Aosta	X	X	X	X	X
Regione Veneto	X	X	X	X	X

Il processo di selezione delle aree



Attuazione della SNAI: il percorso delle aree selezionate



- ❖ L'istruttoria pubblica definisce le aree candidabili, la **delibera regionale** indica le aree progetto;
- ❖ Tra le **aree progetto**, viene identificato un prototipo, la prima area tra le selezionate a iniziare il percorso per l'attuazione della SNAI;
- ❖ L'area prototipo, e poi tutte le altre aree selezionate, definisce una propria **strategia d'area**;
- ❖ La strategia d'area ha lo scopo di indicare **le idee-guida** per modificare le tendenze negative in atto sul territorio;
- ❖ La strategia d'area è la base per **la stipula dell'Accordo di Programma Quadro**, lo strumento attraverso cui vengono assunti dalle Regioni, il Centro e i territori impegni vincolanti per la realizzazione degli obiettivi definiti nella strategia.

La Strategia d'area

Il contenuto del documento finale della Strategia di area si articola in tre parti:

1. Identificazione dell'area-progetto e verifica dell'associazionismo;
2. «Condizioni iniziali» e tendenze evolutive senza intervento;
3. Scenario desiderato, risultati attesi, azioni, indicatori e target;

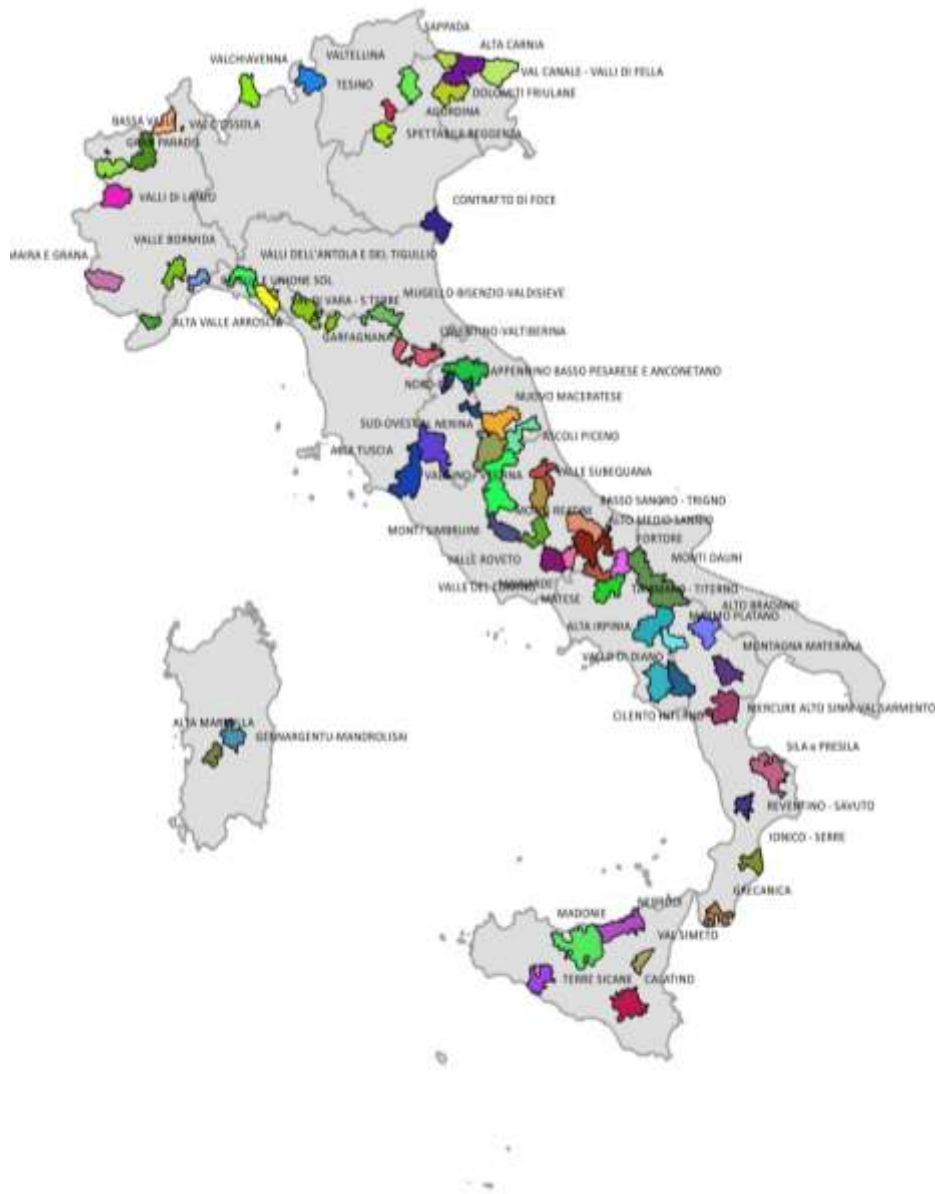
Come costruire una Strategia («dalle persone ai progetti»)

- ❖ Partire dai bisogni e dalle risorse effettivamente disponibili (non potenziali);
- ❖ Immaginare possibili «vie di fuga» attraverso la costruzione di «filiera cognitive» del territorio;
- ❖ Legare interventi di sviluppo e interventi permanenti sui servizi essenziali;
- ❖ Fare leva sulle «forze vive» istituzionali, di cittadinanza, imprenditoriali; valorizzare le esperienze in corso; liberare risorse; aprirsi alle competenze esterne;

Stato dei lavori di co-progettazione

Area	Lavori avviati (Incontro formale area)	Bozza di Strategia	Preliminare di Strategia	Strategia d'area
Antola Tigullio_Liguria	X	X	X	
Valchiavenna_Lombardia	X	X	X	
Valtellina_Lombardia	X	X	X	
Appenino Basso Pesarese e Anconetano_Marche	X	X	X	
Alta Marmilla_Sardegna	X	X	X	
Alta Carnia_Friuli	X	X		
Bassa Valle_ Valle d'Aosta	X	X	X	
Montagna Materana_Basilicata	X	X		
Irpina_Campania	X	X		
Casentino - Valtiberina_ Toscana	X	X	X	
Sud Ovest Orvietano_Umbria	X	X		
Basso Sangro Trigno_ Abruzzo	X	X		
Monti Dauni_ Puglia	X	X		
Val Maira e Grana_ Piemonte	X	X		
Matese_ Molise	X	X		
Spettabile Reggenza_ Veneto	X	X		
Madonie_Sicilia	X	X		
Val Simeto_Sicilia	X	X		
Val Comino - Lazio	X	X		
Tesino_Trento	X	X		

Le 61 aree progetto elezionate



- ❖ Con quasi il 3 per cento della popolazione nazionale (1 milione e 763 mila abitanti al 2011) esse raccolgono ben il 14 per cento del territorio nazionale;
- ❖ Per il 56 per cento si tratta di cittadini che vivono in aree periferiche e ultra-periferiche;
- ❖ La caduta di popolazione fra il 2001 e il 2011 è mediamente pari al 4,7 per cento;
- ❖ Hanno una dimensione media di circa 29 mila abitanti (15 Comuni);
- ❖ 943 Comuni coinvolti (oltre il 12 per cento dei Comuni italiani) con una popolazione media di poco meno di 1.900 abitanti;

Le 61 aree progetto e le 20 aree pilota

Regione	Aree progetto/PILOTA	N. aree	N. comuni
Piemonte	Val Bormida, Val di Lanzo, Val d'Ossola, VALLI MAIRA E GRANA	4	81
Valle D'Aosta	BASSA VALLE, Gran Paradis	2	28
Lombardia	VALCHIAVENNA, VALTELLINA	2	18
Trentino-A.A.	TESINO	1	3
Veneto	Agordina, Contratto di Foce, Sappada, SPETTABILE REGGENZA	4	37
Friuli-Ven. G.	ALTA CARNIA, Dolomiti Friulane, Val Canale-Valli di Fella	3	37
Liguria	Alta Valle Arroscia, ANTOLA TIGULLIO, Beigua e Unione Sol, Val di Vara	4	48
Emilia-Romagna*		n.d.	n.d.
Toscana	CASENTINO-VALTIBERINA, Garfagnana, Mugello-Bisenzio-Valdisieve	3	36
Umbria	Nord-Est, SUD-OVEST, Val Nerina	3	41
Marche	APPENNINO BASSO PESARESE E ANCONETANO, Ascoli Piceno, Nuovo Maceratese	3	44
Lazio	Alta Tuscia, Monti Reatini, Monti Simbruini, VAL DI COMINO	4	92
Abruzzo	BASSO SANGRO-TRIGNO, Subequana, Val Fino-Vestina, Valle Roveto	4	88
Molise	Alto Medio Sannio, Fortore, Mainarde, MATESE	4	72
Campania	ALTA IRPINIA, Cilento Interno, Tammaro-Titerno, Vallo di Diano	4	93
Puglia	MONTI DAUNI	1	29
Basilicata	Alto Bradano, Marmo Platano, Mercure Alto Sinni Val Sarmento, MONTAGNA MATERANA	4	42
Calabria**	Grecanica, Ionico-Serre, Reventino-Savuto, Sila e Presila	4	58
Sicilia	Calatino, MADONIE, Nebrodi, Sicane, VAL SIMETO	5	65
Sardegna	ALTA MARMILLA, Gennargentu-Mandrolisai	2	31
Totale		61	943

*Procedura di identificazione delle aree in corso di svolgimento. **Procedura di identificazione dell'area pilota in corso di svolgimento.

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati DPS, 2015

Territorio, gestioni associate e demografia

	Comuni delle aree progetto	Comuni delle aree prototipo	Totale comuni italiani
N. comuni	943	317	8.092
% comuni periferici ed ultraperiferici	57,7%	67,5%	22,4%
% comuni montani	87,2%	88,3%	43,7%
% comuni in forme di associazionismo*	56,6%	65,6%	46,2%
Popolazione residente 2014	1.750.746	616.258	60.782.668
Pop. media comunale 2014	1.857	1.944	7.511
Var. % popolazione residente 2004/2014	-5,0%	-4,0%	5,0%
Densità abitativa (ab./kmq) 2014	39,5	38,8	201,7
Tasso migratorio (per 1.000 ab.) 2014	6,2	4,8	19,5
Incidenza degli stranieri residenti 2014	4,5%	4,5%	8,1%

*Il dato si riferisce ai comuni che fanno parte di Unioni di Comuni a ottobre 2015 e di Comunità Montane a dicembre 2013.

I comuni delle aree progetto e pilota si caratterizzano per:

- forte grado di perifericità
- prevalenza del territorio montuoso
- ridotta densità abitativa
- consistente ricorso alle gestioni associate di funzioni
- sensibile declino demografico
- scarsa potenza attrattiva in termini di flussi migratori
- bassa incidenza di stranieri

Il prerequisito associativo

L'associazionismo tra comuni

- I Comuni costituiscono l'unità di base del processo di decisione politica e in forma di aggregazione di comuni contigui – sistemi locali intercomunali – sono partner privilegiati per la definizione della strategia di sviluppo d'area e per la realizzazione dei progetti di sviluppo. (Accordo di Partenariato 2014-2020 adottato il 29 ottobre dalla CE) **Sistemi Intercomunali Permanenti**

Gestione associata di almeno due funzioni fondamentali

- efficacia e efficienza ----- **Coerenti e di Supporto al Cambiamento Perseguito**

perché un prerequisito....?

- Promuovere un cambiamento **permanente**, con il quale si intende **facilitare il perseguimento dei risultati attesi**



Grazie per l'attenzione!

sabrina.lucatelli@dps.gov.it